



1

## Il Papa e la via d'uscita alla crisi

# “Il futuro di questa città è ancora la manifattura”

«Torino è chiamata ad essere ancora una volta protagonista di una nuova stagione di sviluppo economico e sociale, con la sua tradizione manifatturiera e artigianale e nello stesso tempo con la ricerca e l'innovazione. Per questo bisogna investire con coraggio nella formazione, cercando di invertire la tendenza che ha visto calare negli ultimi tempi il livello medio di istruzione, e molti ragazzi abbandonare la scuola». È questo il messaggio di speranza che papa Francesco lascia al mondo economico e alle istituzioni torinesi alla fine della prima tappa del suo viaggio in città. Un auspicio che trova radici nell'esperienza dell'Agorà voluta da monsignor Cesare Nosiglia: «Oggi vorrei unire la mia voce a quella di tanti lavoratori e imprenditori nel chiedere che possa attuarsi anche un “patto sociale e generazionale”». Il ragionamento del Santo Padre parte dai racconti un industriale tessile (Filiberto Martinetto, 81 anni, associato dell'Api), di un'operaia della Maserati (Alexandra Martino, 38 anni e delegata della Fim) e di un imprenditore agricolo (Fabrizio Galliati, presidente della Coldiretti) ma anche da un'analisi puntuale frutto del lavoro della diocesi. Secondo il Pontefice, però, «a Torino esistono ancora notevoli potenzialità da investire per la creazione di lavoro: assistenza è necessaria, ma non basta: ci vuole promozione, che rigeneri fiducia nel futuro».

Le reazioni? Secondo il sindaco Piero Fassino «la folla immensa che ha abbracciato il Papa raccoglie il suo messaggio di coraggio e speranza». Per il presidente del Piemonte «è arrivato uno stimolo a continuare a lavorare con impegno per una maggiore uguaglianza del nostro tessuto sociale». Corrado Alberto, presidente Api Torino, parla di un segnale importante per «le Pmi che hanno resistito alla crisi senza delocalizzare». E De Santis (Confartigianato) è convinto che «da oggi ci sentiamo meno soli».

[M.TR.]



**La rotta** Torino è chiamata ad essere ancora una volta protagonista di una nuova stagione di sviluppo economico e sociale, con la sua tradizione manifatturiera e artigianale nello stesso tempo, con la ricerca e l'innovazione. Bisogna investire con coraggio nella formazione



## Il caldo

Caldo estivo ieri in piazza Vittorio  
Molti fedeli si sono protetti usando le pagine dei giornali come cappelli, altri hanno scelto ombrelli parasole